



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

Nord-Italia verso l'Europa, Sud altrove

MARIANO BELLA
DIRETTORE UFFICIO STUDI CONFCOMMERCIO

Roma, 17 luglio 2019

traccia per una presentazione orale

Popolazione: le classi di età

	2000	2020	2040
0-09	9,4	8,3	7,9
10-19	10,3	9,6	8,1
20-29	14,2	10,3	9,5
30-39	16,0	11,6	11,4
40-49	13,4	15,0	11,7
50-59	12,6	15,7	12,3
60-69	11,4	12,3	14,8
70-79	8,7	9,9	14,1
80 e più	3,9	7,3	10,3
totale	100,0	100,0	100,0
livelli (mln)	56,9	60,4	59,4

ultra 60enni: meno di un quarto 20 anni fa; 30% oggi; quasi 40% tra 20 anni

meno un milione di persone nei prossimi 20 anni; problema sottovalutato per le città e il commercio

Popolazione	2008	2018
residente	comp. %	
Nord-ovest	26,4	26,6
Nord-est	19,1	19,3
Centro	19,4	19,9
Sud	35,0	34,2
Italia	100,0	100,0
Italia (migliaia)	58.827	60.422

Nel 2018 si registra per l'Italia una dinamica negativa (-0,2%), per il 4° anno consecutivo dal 2015

	var. ass.
	2015-2018
Nord-ovest	-30.861
Nord-est	-4.552
Centro	-42.526
Sud	-222.783
Italia	-300.721

Tasso di occupazione e obiettivi Lisbona 2020

	2018
Target Lisbona 2020 Svezia	80,0
Svezia	82,6
Target Lisbona 2020 UE	75,0
UE	73,2
Target Lisbona 2020 Italia	67,0
Italia	63,0
Nord-ovest	71,6
<i>Lombardia</i>	72,6
Nord-est	73,0
<i>Trentino Alto Adige</i>	76,3
<i>Emilia-Romagna</i>	74,4
Centro	67,8
Sud	48,2
<i>Calabria</i>	45,6
<i>Campania</i>	45,3
<i>Sicilia</i>	44,1

tasso di occupazione = persone occupate su popolazione (20-64 anni)

nel 2018 distanza Italia da:

Svezia	-19,6
Germania	-16,9
Francia	-8,3
Spagna	-4,0

Valore aggiunto e consumi

quote %	valore aggiunto		consumi	
	2008	2018	2008	2018
Nord-ovest	32,5	33,0	30,0	30,9
Nord-est	22,2	23,2	21,9	22,2
Centro	21,8	21,4	20,5	20,9
Sud	23,6	22,4	27,5	26,0
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0

Dinamica del valore aggiunto pro capite

5

<i>migliaia di euro</i>	valore aggiunto per abitante		Δ ass. in euro	Δ %
	2008	2018		
<i>prezzi 2018</i>				
Nord-ovest	33,7	32,3	-1,5	-4,3
Nord-est	31,9	31,4	-0,6	-1,8
<i>Trentino A.A.</i>	35,3	35,6	0,3	0,8
Centro	30,7	28,1	-2,6	-8,4
Sud	18,6	17,1	-1,5	-8,1
<i>Calabria</i>	17,4	15,7	-1,6	-9,5
ITALIA	27,5	26,1	-1,4	-5,2

Trentino su Calabria: dal doppio al 130% in più; crisi diverse perché diverso è perdere il 2 o il 4% rispetto a perdere il 10% (e se si scende nei territori, province o comuni, i divari si amplificano)

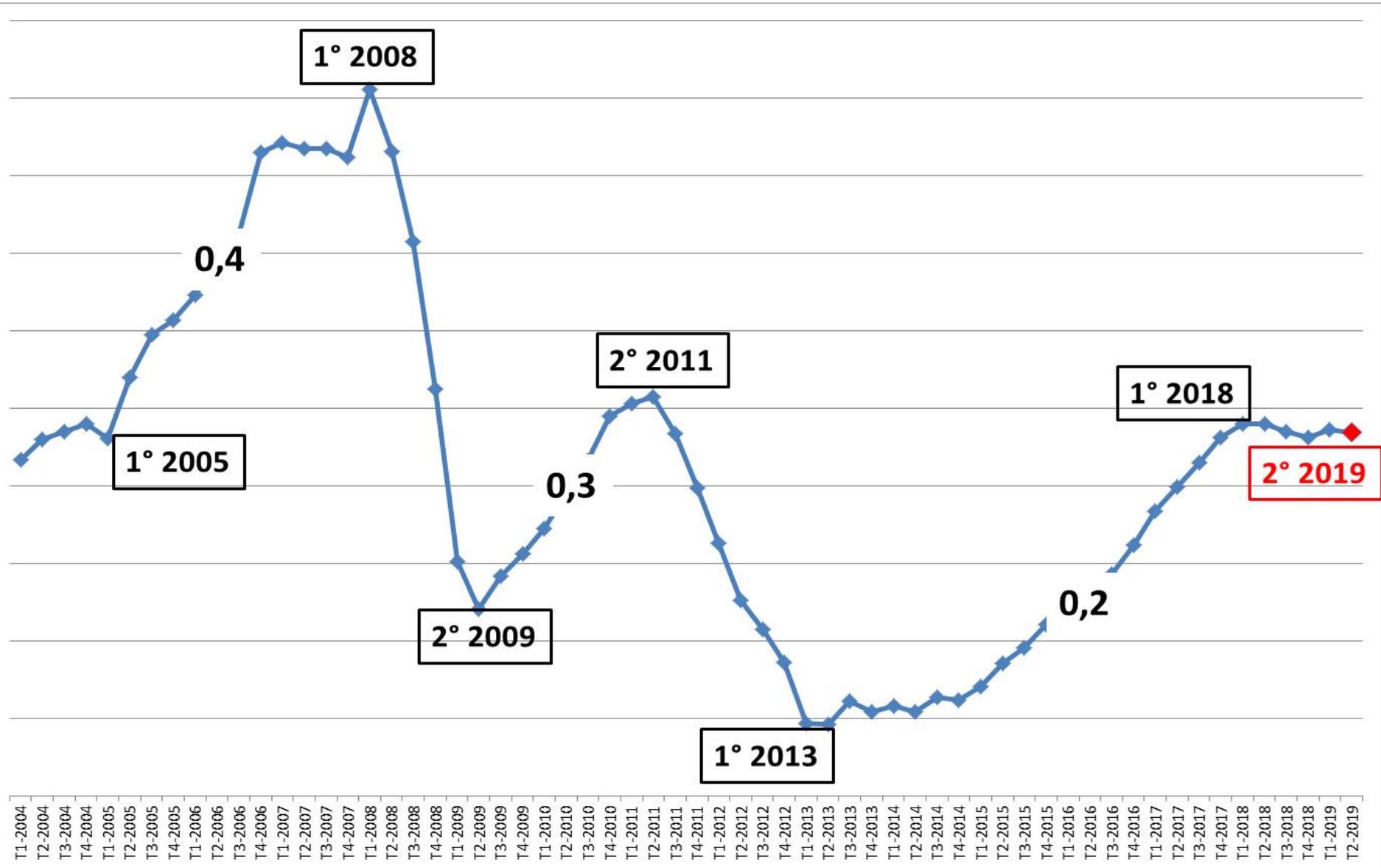
Terziarizzazione

**Occupati nei servizi (compresa PA),
commercio e APE - quote % su totale occupazione**

	2008		2018	
	totale servizi	<i>commercio, alberghi e ristoranti</i>	totale servizi	<i>commercio, alberghi e ristoranti</i>
Nord-ovest	64,3	18,7	68,0	18,6
Nord-est	61,1	19,6	64,8	20,1
Centro	71,1	20,1	75,5	20,3
Sud	69,7	21,4	72,6	22,8
ITALIA	66,5	20,0	70,1	20,4

Ripresa inesistente

PII trimestrale e var. % congiunturali medie



Nota tecnica (chart 4)

Stima dei consumi a livello territoriale Per i consumi sul territorio si sono prese a riferimento, per il periodo 2008-2017, le stime elaborate dall'Istituto Tagliacarne coerenti con la Contabilità territoriale diffusa dall'Istat a dicembre 2018. Questi dati sono stati resi conformi con le dinamiche registrate dall'Istat a livello nazionale ad aprile 2019. Per riportare le informazioni da prezzi correnti a concatenati si sono utilizzati i deflatori regionali. I consumi del 2018 sono stati stimati. La stima è stata effettuata a livello regionale partendo dai risultati dell'Indagine Istat sui Bilanci delle famiglie al 2018. La spesa mensile è stata annualizzata e poi riportata a spesa complessiva attraverso una stima delle famiglie per il 2018, sulla base della popolazione media regionale nel periodo gennaio-novembre dello stesso anno e del trend degli ultimi anni del numero medio di componenti. Il dato così ottenuto è stato implementato con le informazioni relative alla spesa degli stranieri in Italia e degli italiani all'estero per regione derivanti dall'Indagine sul turismo internazionale della Banca d'Italia nel 2018. Attraverso una regressione, basata sui dati così ottenuti dal 2013 al 2018 e la contabilità territoriale, si è stimata la spesa nel 2018 poi distribuita tra le province della regione e deflazionata con il deflatore regionale; questo deflatore è stato stimato utilizzando la variazione rilevata a livello nazionale dal deflatore dei consumi sul territorio.

Stima del valore aggiunto a livello territoriale Per il valore aggiunto si sono presi a riferimento per il periodo 2008-2017 i dati della Contabilità territoriale diffusa dall'Istat a dicembre 2018; per il valore aggiunto 2018 sono state utilizzate le stime dell'Istituto Tagliacarne. Questi dati sono stati resi conformi con le dinamiche registrate dall'Istat a livello nazionale ad aprile 2019. Per riportare le informazioni da prezzi correnti a concatenati si sono utilizzati i deflatori regionali.

Fonti e note

chart 1: elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio (USC) su dati Istat.

chart 2: elaborazioni USC su dati Istat; i dati si riferiscono alla popolazione media (rilevata ad inizio e fine anno) utilizzata tradizionalmente per calcolare i rapporti con i dati di Contabilità nazionale.

chart 3: elaborazioni USC su dati Istat ed Eurostat.

chart 4: elaborazioni e stime USC su dati Istat, Istituto Tagliacarne e Banca d'Italia (cfr. nota tecnica).

chart 5: elaborazioni USC su dati Istat e Istituto Tagliacarne.

chart 6: elaborazioni USC su dati Istat (Indagine Forze lavoro).
APE= alberghi e pubblici esercizi

chart 7: elaborazioni e previsioni USC su dati Istat.

La presentazione è stata redatta con le informazioni disponibili al 10 luglio 2019.